

## Fiat, Palermo, Bologna: quando il giudice disturba il potere

GIANCARLO SCARPANI

**A**gli inizi del secolo, quando Giovanni Agnelli, non ancora senatore, venne denunciato per aver compiuto manovre fraudolente in borsa ed accusato di aver provocato enormi ed ingiustificabili rialzi nelle azioni Fiat, il ministro della Giustizia Orlando intervenne presso la Procura generale di Torino ricordando che le gravi accuse formulate potevano influire in modo sinistro sulle sorti della industria locale... elemento notevole dell'industria nazionale; poi, lasciati i panni ministeriali e venuto a far parte del collegio di difesa, ottenne dalla Corte d'Appello una assoluzione piena per il suo illustre assistito.

Oggi non siamo più ai tempi di quella incerta democrazia liberale ed interventi del genere non sono più consentiti. E tuttavia sembra proprio che la Fiat, e con lei molti altri imputati eccellenti, non possano mai essere processati a Torino come altrove.

Nella città piemontese abbiamo di recente assistito al «remake» di una scena già vista negli anni '70, quando l'allora procuratore generale Colli sollevò una richiesta di legittima suscrizione per il processo sulle schedature Fiat, istruito dal pretore Quariniello; trasferiti dalla Cassazione gli atti in altra sede, il giudizio si celebrò a Napoli, anni dopo, ma il dibattimento fu subito perduto nel frattempo i reati si erano prescritti.

Nei giorni scorsi - stessa azienda imputata, stesso pretore - un altro procuratore generale ha sollevato la medesima istanza ed anche questa volta un'amnistia già preannunciata eviterà agli imputati il disturbo del dibattimento.

È molto significativa peraltro la motivazione di questa richiesta, si scollano infatti che vi sarebbero stati pericoli di turbamento dell'ordine pubblico già da impedire il sereno svolgimento del processo anche a causa dell'iniziativa politica del partito comunista, mirante a criminalizzare la Fiat ed a creare l'occasione del processo per un proprio rilancio nell'area operaia torinese. Lo spettro del comunismo torna dunque ad aggirarsi sulle istituzioni, sulla magistratura in particolare.

Non si tratta di un allarme isolato. A Palermo il covolo volevo la condanna del commissario Montalbano, autore di delicate indagini sulla massoneria trapanese, e collaboratore dei pool antimafia di Palermo; poi, di fronte alla sua piena assoluzione da una inesistente accusa di favoreggiamento, eccolo accusare i giudici di aver preso quella decisione perché comunista.

A Bologna siamo andati anche oltre: con un processo a mezzo stampa (*Il Saboteur*, il *Giornale*, il *Destino del Corallo* etc.) una decina di magistrati sono stati accusati di aver gestito l'inchiesta per la strage alla stazione, al termine della quale è stato condannato Licio Gelli per calunnia aggravata, in piena collusione con il partito comunista.

Che sta succedendo? Sta tornando a soffiare l'aria degli anni '50, quando l'ideologia dominante evocava as-

salti della «quinta colonna» allo Stato democratico, infiltrazioni rosse nelle libere istituzioni e via discorrendo? Certo il richiamo della foresta è forte. E molti si sentono garantizzati dalla fine inesorabile di tanti comunisti reali.

Perciò quella ideologia è tornata così prepotentemente alla ribalta, pur in presenza di un contesto sociale politico radicalmente mutato.

E tuttavia in quel periodo essa era pur sempre legata, sia pure in modo distorto e talvolta grottesco, ad inquietanti domande sulla libertà, la democrazia, la dittatura.

Ma ora, nell'Italia degli anni '80, a che serve? La risposta sembra essere una sola: a coprire i guasti del nostro capitalismo reale (regioni appaltate ad organizzazioni illegali, una democrazia formale inquinata dai poteri occulti) e ad eliminare rudemente gli ultimi controlli di legalità rispetto al libero dispiegarsi del mercato e della finanza.

**B**asta con i lacci e i laccioli della giurisdizione. Certi processi non si devono fare; se qualcuno ci ha provato va squalificato; e se il l'ha fatto una volta non li farà più.

Non è un programma. È una realtà che va prendendo corpo sotto i nostri occhi.

Vediamo che cosa è successo a Bologna. Il sostituto Nunziata ha processato il Rettore della Università Fausto Rovelli Monaco per reati tributari e altri massoni della sua loggia per corruzione. È stato sommerso da una serie di procedimenti disciplinari, quasi tutti risolti con la piena assoluzione, e da denunce personali, dalle quali è stato regolarmente prosciolto in istruttoria. I suoi colleghi ad oggi sanno che per il futuro sarà meglio interessarsi di droganti.

Il sostituto Marchesio ha istruito il processo per la strage alla stazione di Bologna e ha ottenuto la condanna di Gelli per calunnia aggravata a dieci anni di reclusione. Fatca vana, sotto questo profilo, perché la servizievole Svizzera ha reso la condanna puramente formale, negando la richiesta estradizione del venerabile; ed una stampa ancora più servizievole ha fatto il resto: è comunista, prende ordini dal partito, è stato scioccato. Aveva un processo contro la Zamboni-De Rolandis: gli è stato tolto.

Tutto questo non è frutto di un complotto, è una reazione di sistema, di questo sistema. Se Andreotti e Craxi non rifiutano gli elogi pubblici di Gelli, perché stupirsi se succedono queste cose, se l'informazione gestita da Berlusconi denigra certe inchieste, se i giudici che fanno devono poi correre a discoplarli in tutte le sedi possibili?

Dopo questi fatti, a Bologna, alcuni processi, che vedevano massoni implicati in qualche parte, o possibili imputati, sono stati gestiti da un altro sostituto, senza più che quella stampa alzasse grida. Il fatto che quel magistrato sia risultato già affiliato alla massoneria è sembrato un particolare senza importanza. Va bene così.

Segretario di Magistratura Democratica dell'Emilia Romagna

## «Nella nostra politica dei trasporti carte false non se ne possono più fare: al confine d'Europa non ci porge la mano Pulcinella ma gente seria che s'aspetta serietà»

# E adesso, «Verboten arrangiarsi»

**■** Cara *Unità*, anzitutto concedimi di ringraziarti per la collaborazione offerta a noi tutti compagni genovesi in occasione della Festa nazionale svoltasi nel primo anno del nuovo corso» nella nostra città, col far conoscere a tutti la diversità e la bellezza naturale che Genova, come pudica donna, nascondeva sotto un velo che non più si addice.

Ma mentre il porto vecchio dopo la Festa si appresta a celebrare nuove nozze con la sua città, il porto nuovo, quello di Voltri, quello commerciale, attende che siano rotti gli indugi collegandolo all'entroterra in un modo che conduca al cuore dell'Europa non solo con strade ma anzitutto con una linea ferroviaria veloce per le merci.

Riengo che con l'approssimarsi dell'anno 1992 la parola «arrangiarsi», che i comandanti militari rivolgevano

alle truppe in ogni occasione, debba essere degnata dal nostro vocabolario economico-commerciale. Ed infatti i nostri poveri fanti motorizzati (i camionisti dei bisonti su strada) si erano arrangiati fino al punto di dover pagare (costi nana la cronaca) anche salate tangenti per i permessi che li autorizzavano ad attraversare le frontiere. Purtroppo, ormai, «Verboten arrangiarsi». E non solo in tedesco ci sentiremo ripetere questa frase ma anche in inglese nell'attraversamento della Manica; e sicuramente in francese, danese ecc. E signore, ora che al Paese del «Bengodi» saranno aperte le frontiere, ora dovremo allinearci, non più arrangiarsi ma stare alle regole.

Queste cose succedono a chi non ha memoria. Come non la ebbero mai i nostri governi che per ben qua-

rent'anni dimenticarono che esistono anche le ferrovie per il trasporto delle merci. E adesso ci facciamo solo una brutta figura oppure la figura si traduce in perdita di miliardi?

Questi governi senza memoria, sono come i gatti che non ricordano mai che la carne sul tavolo della cucina non si tocca; e poi finisce che le buscano di santa ragione.

Renzo Pini, Genova

Caro direttore, quando l'Italia sarà finalmente interessata ad una seria politica dei trasporti con treni navetta a distanze ravvicinate nelle aree suburbane e regionali o interregionali per passeggeri e pendolari, e treni merci a lungo percorso e ad alta velocità Nord-sud ed intereuropei?

Purtroppo solo ora che il sistema ferroviario è alle corde, ora che grossi

Caro direttore, quando l'Italia sarà finalmente interessata ad una seria politica dei trasporti con treni navetta a distanze ravvicinate nelle aree suburbane e regionali o interregionali per passeggeri e pendolari, e treni merci a lungo percorso e ad alta velocità Nord-sud ed intereuropei?

Aldo Corretti, Como

con maggiore coerenza potremmo di nuovo e con più forza puntare sul pubblico.  
Lodovica Muntoni, Roma

## «Non ci servono nostalgici tramonti, ma il futuro»

**■** Cara *Unità*, il 18° congresso del nostro Partito è stato, a mio avviso, il congresso più sofferto da tutti gli iscritti. Abbiamo sancito un rispetto alla nostra tradizione storica ma rispetto al nostro modo di essere militanti comunisti.

Oggi, la società ci richiede di essere diversi dal passato. Occhetto, insieme con tutto il corpo del Partito, ha compiuto un'operazione politico-pedagogica di inestimabile valore culturale. È stato allontanato il fantasma del dissenso comprendendolo come un arricchimento del Partito e non come un impoverimento, o come qualcosa che mina le basi delle nostre azioni.

È anche il caso di dire che molte Sezioni ancora non si adeguano al nuovo corso del Pci. Hanno ancora troppi militanti teosofici da conservare gelosamente e questo frena l'azione del Partito, blocca il nuovo che deve conoscere la gente. I compagni, anziani e non, spesso non si accorgono che quel modo di fare dialoga la gente dalla politica, l'imparisce, scatena antichi e brutti pensieri.

Non è il comunismo che sta crollando, è l'impero dei miti che deve crollare, è quel condimento ombelicale che lega, più per timore che per reale convinzione, alle antiche figure del socialismo.

Dopo l'ultimo congresso dobbiamo sentire, come militanti comunisti, che ciò che ci sta di fronte è tanto arduo quanto affascinante. Dobbiamo riappropriarci dei nostri strumenti di analisi delle società contemporanee, arricchirli se è possibile e non dimenticarci mai che siamo delle avanguardie, sia in Parlamento sia nel quartiere o nella borgata.

Non ci servono nostalgici tramonti, abbiamo bisogno di essere protagonisti insieme alla gente, del futuro di questo Paese e del mondo.

Ello Brusca, Roma

Non è il comunismo che sta crollando, è l'impero dei miti che deve crollare, è quel condimento ombelicale che lega, più per timore che per reale convinzione, alle antiche figure del socialismo.

Dopo l'ultimo congresso dobbiamo sentire, come militanti comunisti, che ciò che ci sta di fronte è tanto arduo quanto affascinante. Dobbiamo riappropriarci dei nostri strumenti di analisi delle società contemporanee, arricchirli se è possibile e non dimenticarci mai che siamo delle avanguardie, sia in Parlamento sia nel quartiere o nella borgata.

## La disastrosa esperienza della «modica quantità»

**■** Signor direttore, crescono in Italia le fasce di anarchia. Nelle strade, negli ospedali, nei pubblici servizi mancano l'autorità e la disciplina e le principali vittime sono i più deboli. È vero che l'autoritarismo incontrollato soffoca i diritti umani, ma lo stesso risultato si ottiene con una democrazia senza autorità. Purtroppo non sono per la voglia e il coraggio di esercitare l'autorità. Questo è forse il maggior guaio che affligge il nostro Paese.

Oggi si è rovesciata la saggezza della massima: per essere liberi bisogna essere schiavi della legge. Eppure sappiamo che libertà vuol dire tutelare anzitutto i più deboli, se è necessario anche contro se stessi.

Le sottopongo queste considerazioni in vista dell'imminente discussione sulla nuova legge per la droga. Aggiungo, per esperienza professionale, che solo i genitori severi, che hanno saputo esercitare l'autorità, hanno salvato i figli dalla droga o li hanno tirati fuori. Mentre l'effetto contrario lo hanno ottenuto i genitori che hanno dato soldi ai figli perché si drogassero e non andassero a scippare. Io ho avuto cinque casi di ragazzi che hanno chiesto alle famiglie di poter emigrare in Paesi dove il consumo della droga è punito, dicendo che forse lì sarebbero potuti salvarsi.

L'esperienza della «modica quantità» è stata disastrosa, soprattutto perché ha reso impotenti i giudici e i poliziotti davanti agli spacciatori. Così la droga è dilagata sino alle discoteche di campagna e i ragazzi si bucano davanti alle scuole, dove li attendono spacciatori impuniti con in tasca la «modica quantità».

Un partito fortemente radicato nei ceti popolari e più debole può e deve dare un vigoroso apporto ad una disciplina più severa, che tenga conto di chi il problema lo conosce da vicino, nella sua realtà concreta.

sv. Franco Ligli, Roma

## Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

**■** Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto di tali suggerimenti sia nelle «sezioni critiche».

Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Antonio Grati, Ventania; Pasquale Morabito; Genova; Amelio Graccherini; Ferrara; Guido Buganò; Bologna; Giuliano Benini; Ferrara; Vincenzo Guasco, Napoli; Marco Guastavigna, Torino; Lara Cardella, Leca; Fiore Angelo Drago, Conselve; Antonio Deato, Cosenza; Coordinamento per la pace di Cinisello Balsone; Raniero Massoli-Novelli alla gente, del futuro di questo Paese e del mondo.

Non ci servono nostalgici tramonti, abbiamo bisogno di essere protagonisti insieme alla gente, del futuro di questo Paese e del mondo.

Oggi si è rovesciata la saggezza della massima: per essere liberi bisogna essere schiavi della legge. Eppure sappiamo che libertà vuol dire tutelare anzitutto i più deboli, se è necessario anche contro se stessi.

## Quel film su Rossini con Nino Besozzi e Paola Barbara...

**■** Cari compagni, ho letto con piacere sull'*Unità* del 26/9 l'articolo «Sipario su Rossini e il nuovo cinema». L'*Unità* è uno dei pochi giornali che dedica con attenzione e competenza culturale dei servizi alla «libra» e al cinema: vi ringrazio come lettore.

Vorrei suggerirvi a tal riguardo, cioè a proposito di Rossini, che nel 1943 (ero allora un ragazzo) venne realizzato un film sulla sua vita di musicista, diretto da Mario Bonnard e interpretato da Nino Besozzi e Paola Barbara. Cantavano nei vari pezzi d'opera inclusi nel film Gianni Pedersini, Mariano Stabile, Tancredi Pasero ecc., cioè le migliori voci in campo per quell'epoca. Si potrebbe proporre al Rai di proiettare questo film in omaggio a Rossini e, perché no, anche a Nino Besozzi che fu un bravo... Rossini.

Giovanni Parienti, Grosseto

## Ci sono i «saldi di fine stagione» anche alla Festa dell'Unità

**■** Cara *Unità*, Genova, Festa nazionale, la seguo, come visitatore dall'inizio alla fine, quasi tutti i giorni.

Stand della Repubblica Democratica Tedesca: compro per i miei nipoti varie armoie che a bocca, le pago lire 20.000 cadauna. Compro vari orologi da polso e il pago 20.000 cadauno. Per me che sono pensionato è un sacrificio, ma lo faccio volentieri.

Diversi giorni dopo vedo gli stessi identici oggetti con i prezzi cambiati, diminuiti: le armoniche a bocca costano

## Distinguere le proposte di dibattito dalle provocazioni

**■** Cara *Unità*, i tempi sono cambiati, le problematiche sociali si sono evolute e nuove e diverse sono quelle che quotidianamente si propongono a tutti noi; è giusto quindi che un partito colga determinati mutamenti e se ne faccia interprete. Quello che non condivido è il credo di non essere il solo; è che a tal fine vengano messi in discussione in modo a volte eccessivamente disinvolto il proprio passato e i propri riferimenti storici; e ciò che è peggio, spesso si sollecitazioni esterne: non c'è stata forse «più volte una eccessiva disponibilità verso Craxi e le sue periodiche sparate con cui veniva e viene richiesto al Pci un vero e proprio smantieramento?

Non sarebbe più convincente per l'immagine del Partito distinguere con maggiore decisione le concrete proposte di dibattito da quelle che sono invece solo provocazioni

prof. Gianni Azzini, Cagliari

## Il diritto irlandese all'autodeterminazione

**■** Caro direttore, dopo 20 anni di oppressione militare britannica mirata alla repressione totale della popolazione nazionalista/repubblicana nordirlandese, è mai possibile che l'*Unità* ci presenti come esperto in materia lo storico inglese Eric Hobsbawm il quale sostiene che per il Nord d'Irlanda praticamente non c'è speranza e propone come primo passo verso una soluzione «quello di dare alle autorità statuali e di polizia un'effettiva neutralità» (l'*Unità* del 24 set.)?

Qualcuno mi può spiegare in che modo si possono rendere

## Una prospettiva di speranza nei confronti degli enti pubblici

**■** Cara *Unità*, nel leggere l'articolo della compagna Zincone: «Meglio non scegliere del 18 agosto, una frase ha fatto scattare il mio dissenso non con l'articolo in generale, ma con una visione angusta dell'Ente pubblico, della sua funzione e dei suoi lavoratori.

Dice la compagna «... gli assenteismi e i ritmi fiacchi delle occupazioni indisturbabili...». Vorrei capire come possiamo cadere in questa contraddizione: da una parte puntare sul pubblico perché garantisce pluralismo negli interventi e poi subito definire il dipendente pubblico «entre mille della società», «lavoratore frustrato», «vittima di una macchina farraginosa che gli impedisce di realizzarsi».

A questo punto non so più noi su cosa puntiamo. Talvolta mi pare che a denti stretti ci rivolgiamo al privato imponendo però le regole delle strutture pubbliche, cercando di garantire la funzionalità dell'intervento salvaguardando i lavoratori; altre volte proleggiamo assenteismo e incuria nell'Ente pubblico per poi attaccare le strutture che non funzionano e così, senza scegliere e lamentandoci, andiamo avanti alla peggio.

Io sono una dipendente pubblica e ho sempre lavorato per dare credibilità all'istituzione per cui lavoro. Mi sento perfettamente realizzata sul piano professionale e l'unica cosa che non funziona è lo stipendio (1.260.000 al mese). Ho incontrato e conosco tanti dipendenti pubblici che fanno con capacità, intelligenza e talvolta anche con piacere il loro lavoro; ma non sono protetti dall'abbandono di chi li circonda.

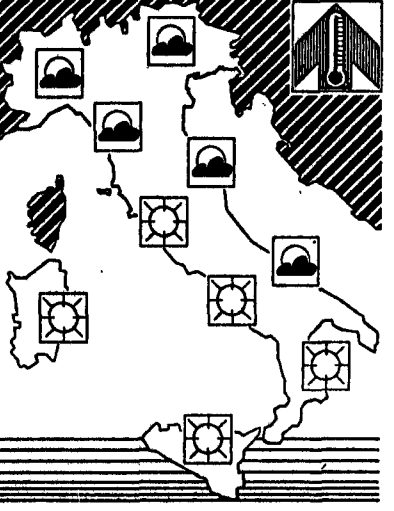
Se invece di dare per scontato che il pubblico impiego è sicuro ma deprezzato, si puntasse su quei tanti che si impegnano e si lavorano per modificare l'atteggiamento di coloro che usano l'impiego solo come amara necessità - e sono sicura che si può - forse

La Gran Bretagna non è neutrale in Irlanda - non lo è mai stata. Occupa l'Irlanda, non vuole una Repubblica democratica e non allinea così vicini. Con la sua presenza militare e con i suoi servizi segreti, agisce come agente provocatore infamando il settarismo religioso che non solo impedisce la naturale alleanza fra i protestanti e i cattolici delle classi lavoratrici ma frena lo sviluppo di un movimento sul territorio irlandese per combattere la miseria in cui è costretto a vivere un terzo della popolazione irlandese.

La Gran Bretagna deve dichiarare la sua intenzione di ritirarsi: questo si sarebbe il primo passo verso la pace in Irlanda. Il popolo irlandese ha lo stesso diritto all'autodeterminazione nazionale che qualsiasi altro popolo. Cordiali saluti.

Sarah Carson, Per l'Associazione Italia-Irlanda, Forlì

## CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

**IL TEMPO IN ITALIA:** la pressione atmosferica sulla nostra penisola è in graduale aumento per la lenta avanzata verso Ovest dell'anticiclone atlantico. Tuttavia esiste una specie di braccio di ferro fra l'espansione dell'anticiclone verso la nostra penisola e le perturbazioni atlantiche che puntandosi dall'Europa nord-occidentale verso quella sud-orientale tentano di bloccare l'avanzata verso l'Italia dell'alta pressione. Una di queste perturbazioni, di moderata entità, attraverserà domani le nostre regioni provocando fenomeni di variabilità. Per i prossimi giorni è probabile che nuove perturbazioni, più attive, si portino verso l'Italia bloccando l'espansione dell'anticiclone.

**TEMPO PREVISTO** sulle Alpi occidentali, il Piemonte, la Lombardia e la Liguria, sulle regioni adriatiche centrali, il tempo sarà caratterizzato da formazioni nuvolose irregolari a tratti accentuate e a tratti alternate a schiarite. Scarsa la probabilità di precipitazioni. Sulle rimanenti regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. In aumento la temperatura limitatamente ai valori massimi della giornata.

**VENTI** deboli di direzione variabile. **DOMANI** intensificazione della nuvolosità sul settore nord-occidentale, con maggiore probabilità di precipitazioni. Condizioni di variabilità sulle altre regioni centrali e settentrionali con alternanza di annuvolamenti e schiarite e con tendenza, durante il corso della giornata ad accentuazione della nuvolosità. Prevalenza di cielo sereno sulle regioni settentrionali.

TEMPERATURE IN ITALIA:					
Bolzano	1	19	L'Aquila	8	19
Verona	4	18	Roma Urbe	13	18
Trieste	9	17	Roma Flumic.	8	21
Venezia	7	17	Campobasso	6	12
Milano	4	20	Bari	12	17
Torino	3	20	Napoli	9	22
Cuneo	8	17	Potenza	7	11
Genova	14	22	S. M. Leuca	12	18
Bologna	6	20	Reggio C.	14	19
Firenze	1	20	Messina	10	21
Pisa	6	20	Palermo	16	21
Ancona	9	18	Catania	13	27
Perugia	6	17	Alghero	9	19
Pescara	10	17	Cagliari	10	21

TEMPERATURE ALL'ESTERO:					
Amsterdam	11	16	Londra	12	16
Alece	19	24	Madrid	9	26
Berlino	5	10	Mosca	-1	7
Bruxelles	n.p.	n.p.	New York	4	15
Copenaghen	7	12	Parigi	n.p.	n.p.
Ginevra	8	13	Stoccolma	6	10
Helsinki	4	8	Varsavia	8	10
Lisbona	16	26	Vienna	6	13

## ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

### Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Ora 7. Rassegna stampa con G. Galeazzi del «Manifesto», 8.20 Libreria a cura dello Spc-Cgt, 8.30 La lezione di Budapest e i falsi profeti. Intervista a U. Ceramici, 9.30. Persino perché rivulutare? Parla N. Pallanti, 10. Inaugura la galleria non serve. Diretta dalla manifestazione della Fci con G. Cuperlo, G. Berlinguer, E. Sciolà, L. Carocini, I. Lagostena Bassi. Onca, 15. Musica Italia Radio, 15.30. Le ceneri di Palermo, 16.00. Biblioteca al microscopio: film diretto con Stefano Rodotà.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.50; Ancona 105.200; Anzio 99.500; Asolo Pinerolo 92.500 / 95.500; Bari 95.000; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 106.600; Bolzano 94.500 / 87.500; Catania 105.250; Catanzaro 104.500; Chieti 106.300; Como 87.500 / 87.150 / 98.700; Genova 90.500; Empoli 105.800 / 93.400; Ferrara 105.700; Firenze 104.750 / 98.800; Foggia 94.600; Forlì 107.100; Frosinone 105.550; Genova 86.550; Grosseto 93.500; Imola 107.100; Inverigo 88.800; L'Aquila 93.400; La Spezia 102.550 / 108.300; Latina 97.500; Lecce 87.900; Livorno 105.800 / 93.400; Lucca 105.800 / 93.400; Macerata 105.550 / 102.200; Mantova Carara 93.400 / 102.550; Milano 91.800; Modena 94.500; Montecatini 104.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.550; Parma 92.000; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 106.700 / 98.900 / 93.700; Pesaro 95.200; Pescara 105.300; Pisa 105.800 / 93.400; Pistoia 87.600; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 89.650; Reggio Emilia 95.200 / 97.000; Roma 94.900 / 97.000 / 102.550; Novara 96.850; Rieti 102.200; Salerno 102.150 / 103.500; Savona 92.500; Siena 94.800; Terni 106.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trento 103.000 / 103.300; Trapani 103.250 / 105.250; Udine 91.950; Varese 96.400; Vicenza 97.250.

TELEFONO 06/6791412-06/6796359

## PUnità

Tariffe di abbonamento

	Annuaio	Semestrale
<b>Italia</b>	L. 265.000	L. 138.000
7 numeri	L. 231.000	L. 117.000
6 numeri	L. 210.000	L. 108.000
<b>Estero</b>	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi, versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità, via Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale ferialte L. 276.000  
Commerciale festivo L. 414.000  
Finestrella 1ª pagina ferialte L. 2.313.000  
Finestrella 1ª pagina festiva L. 2.985.000  
Manchette di testata L. 1.500.000  
Redazionali L. 460.000  
Finanz.-Legali.-Concess. Asie-Appalti Ferialte L. 400.000 - Festivi L. 485.000  
A parola: Necrologie-part.-Jutto L. 2.700  
Economiche da L. 780 a L. 1.550

Concessionarie per la pubblicità  
SIPA, via Bertoni 24, Torino, tel. 011 / 57531  
SPL, via Manzoni 37, Milano, tel. 02 / 68131  
Stampa Nigri spa: direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano  
Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano via del Pelagosi 5, Roma